

**L'ANNUARIO SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA  
IN ITALIA - ANNO SCOLASTICO 2007/2008**  
(quindicesima edizione)

Il Servizio Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per l'Insegnamento della Religione Cattolica realizza per la quindicesima annata, in collaborazione con l'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto, la rilevazione di alcuni aspetti quantitativi essenziali riguardanti l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole *statali* italiane. I dati raccolti permettono di stimare, in base alle informazioni fornite dalle diocesi italiane, la situazione nazionale e locale relativamente ai seguenti punti che appaiono di notevole interesse e spaziano dal numero di avvalentisi dell'IRC in totale e per ordine di scuola, al tipo di attività svolte in alternativa all'IRC, alla composizione e all'impegno orario del corpo docente. Come nelle edizioni precedenti l'annuario è articolato in quattro parti che permettono di delineare per l'anno scolastico 2007/2008 la situazione riferita ai dati:

- nazionali;
- delle grandi circoscrizioni del Nord, Centro, Sud;
- delle regioni pastorali;
- di ciascuna delle diocesi che hanno partecipato alla rilevazione.

Tab.1 Rappresentatività studenti delle scuole statali (\*anno scolastico 2006/07)

Scuole	Studenti		%
	Italia*	Rilev. IRC	
Dell'infanzia	952.571	936.688	<b>98,3</b>
Primarie	2.565.094	2.347.046	<b>91,5</b>
Sec.I grado	1.629.970	1.394.581	<b>85,6</b>
Sec.II grado	2.539.752	2.031.962	<b>80,0</b>
<b>Tot.</b>	<b>7.687.387</b>	<b>6.710.277</b>	<b>87,3</b>

\*Fonte: Ministero Pubblica Istruzione

La scuola in cifre. I dati dell'a.s. 2006/07

Tab.3 Ripartizione territoriale diocesi.

Circoscr	Diocesi		%
	Italia	part. IRC	
<i>Nord</i>	64	61	95,3
<i>Centro</i>	80	75	93,8
<i>Sud</i>	79	67	84,8
<b>Italia</b>	<b>223</b>	<b>203</b>	<b>91,0</b>

Tab.2. Diocesi partecipanti

Regione Pastorale	Diocesi	
	Partec.	Totale
<i>Abruzzo Molise</i>	11	11
<i>Basilicata</i>	6	6
<i>Calabria</i>	12	12
<i>Campania</i>	18	24
<i>Emilia</i>	13	15
<i>Lazio</i>	18	21
<i>Liguria</i>	7	7
<i>Lombardia</i>	10	10
<i>Marche</i>	13	13
<i>Piemonte</i>	16	17
<i>Puglia</i>	18	19
<i>Sardegna</i>	9	10
<i>Sicilia</i>	13	18
<i>Toscana</i>	17	17
<i>Triveneto</i>	15	15
<i>Umbria</i>	7	8
<b>Italia</b>	<b>203</b>	<b>223</b>

Nell'edizione 2008 la partecipazione delle singole diocesi al censimento degli studenti avvalentisi dell'IRC è aumentata, passando dalle 193 dell'anno 2007 alle attuali 203<sup>1</sup>, corrispondenti ad una percentuale di adesioni del 91%; anche la base di studenti di rife-

<sup>1</sup> Le diocesi di Termoli, Tricarico, Locri, Benevento, Porto S. Rufina, Bari, Ales-Terralba hanno confermato i dati pregressi.

rimento rilevati è cresciuta rispetto all'anno precedente raggiungendo le 6.710.277 unità delle poco più di 7.687.000 complessive, con una *copertura* della popolazione scolastica delle scuole statali italiane pari all'87,3% del totale.

Queste premesse mettono in chiara evidenza che i dati riportati nel seguito derivano da un'ampia parte della popolazione studentesca che, seppure cospicua, non coglie la realtà nazionale nella sua interezza. Si tratta pertanto di stime, derivanti comunque da oltre 6,7 milioni di studenti, che poggiano sulle informazioni raccolte in oltre 200 diocesi fra le 223 nel cui territorio si colloca almeno una scuola. Al riguardo si segnala che la presenza dei vari ordini di scuola vede una maggior copertura delle scuole dell'infanzia e primarie rispetto a quelle secondarie, situazione che peraltro viene compensata da una più estesa partecipazione delle diocesi territorialmente collocate nelle regioni settentrionali; ovviamente la determinazione esatta delle situazioni aggregate effettive, di cui qui vengono fornite le stime, richiederebbe l'auspicabile partecipazione di tutte le diocesi e di tutti i docenti di religione cattolica.

Alcune diocesi (22 su 203) hanno fornito, anche in questa edizione dell'annuario, solamente dati riassuntivi che vengono presentati in tabelle atipiche, contenenti esclusivamente le frazioni di avvalentisi dell'IRC, sia in totale che per tipo di scuola. Come di consueto, in questa parte dedicata alla presentazione dell'annuario relativo all'a.s. 2007/2008, esporremo alcune indicazioni di massima utili per delineare un quadro d'insieme dell'insegnamento della religione cattolica, rinviando il lettore interessato alla conoscenza delle specifiche situazioni alla lettura delle rispettive tabelle.

## **A) GLI STUDENTI CHE SI AVVALGONO DELL'IRC**

### *1. Dati nazionali*

La percentuale degli alunni avvalentisi dell'IRC in Italia nell'a.s. 2007/08 può essere stimata del **91,1%** con una complementare frazione di defezioni pari all'**8,9%** del totale. Il dato, valutato nella sua dinamica temporale (tab.4), indica una lieve ma progressiva flessione nella quota degli studenti avvalentisi che ha segnato, negli ultimi 15 anni, una perdita complessiva di più di due punti percentuali (93,5% nell'a.s.1993/94 contro 91,1% nel 2007/08). Resta comunque la constatazione di un'adesione ancora assai consistente per un'opzione del tutto facoltativa.

Si ricordi peraltro che i confronti temporali vanno presi in termini orientativi in quanto la popolazione studentesca rilevata nei successivi periodi ha subito modifiche in relazione alla variazione nella composizione studentesca della quale non va sottovalutata la diversa presenza di stranieri appartenenti ad altre religioni e non sufficientemente informati sulla natura dell'IRC in Italia. Inoltre, la partecipazione *fluttuante* alla rilevazione dei dati da parte di alcune diocesi ha parzialmente cambiato la base di riferimento. Sia pure con queste doverose cautele, non va sottaciuto il fatto che la flessione nelle presenze all'IRC sembra riguardare tutti gli ordini di scuola con poche differenziazioni anche se le defezioni più marcate si sono avute fra gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

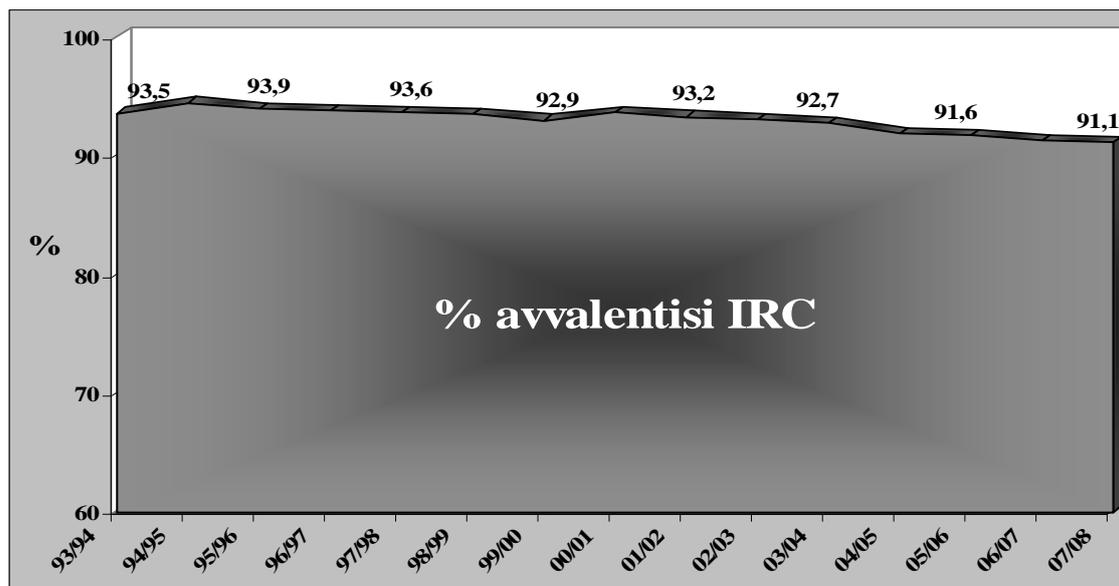
Come negli anni precedenti la disaggregazione del risultato ottenuto sull'intero corpo scolastico nelle diverse tipologie in cui si articola il sistema italiano mette in evidenza livelli di adesione all'IRC significativamente differenziati: così le quote di rinunzie risultano decisamente maggiori nelle scuole secondarie di II grado, che si collocano attualmente sul 15,5 %, quasi il doppio della media di tutte le scuole complessivamente consi-

derate. Negli altri ordini di scuole infatti tali quote risultano oscillare dal minimo del 5,5% stimato nelle scuole primarie fino al 7,3% determinato nelle secondarie di primo grado.

Tab.4 Dati nazionali: % di studenti **Avvalentisi e non dell'IRC**

Anno scolastico	% Avvalentisi*				
	Totale	Sc.dell'infanzia	Primarie	Sec.I grado	Sec.II grado
07/08	<b>91,1</b>	<b>94,1</b>	<b>94,6</b>	<b>92,7</b>	<b>84,5</b>
06/07	<b>91,2</b>	94,5	94,6	92,9	84,6
05/06	<b>91,6</b>	94,7	95,2	93,1	85,0
04/05	<b>91,8</b>	95,1	95,5	93,2	85,3
03/04	<b>92,7</b>	96,4	95,8	94,1	86,5
02/03	<b>93,0</b>	95,8	96,0	94,3	87,5
01/02	<b>93,2</b>	96,3	96,4	94,7	87,6
00/01	<b>93,6</b>	96,8	96,8	95,1	88,1
99/00	<b>92,9</b>	96,7	96,5	94,9	86,7
98/99	<b>93,4</b>	96,7	96,9	95,1	87,5
97/98	<b>93,6</b>	96,7	97,0	95,6	88,2
96/97	<b>93,7</b>	96,5	96,8	95,7	88,1
95/96	<b>93,9</b>	97,0	97,3	95,6	88,8
94/95	<b>94,4</b>	96,5	97,2	96,0	90,3
93/94	<b>93,5</b>	96,6	96,3	95,4	88,6
<b>% Non Avvalentisi</b>					
07/08	<b>8,9</b>	<b>5,9</b>	<b>5,4</b>	<b>7,3</b>	<b>15,5</b>
06/07	<b>8,8</b>	5,5	5,4	7,1	15,4
05/06	<b>8,4</b>	5,3	4,8	6,9	15,0
04/05	<b>8,2</b>	4,9	4,5	6,8	14,7
03/04	<b>7,3</b>	3,6	4,2	5,9	13,5
02/03	<b>7,0</b>	4,2	4,0	5,7	12,5
01/02	<b>6,8</b>	3,7	3,6	5,3	12,4
00/01	<b>6,4</b>	3,2	3,2	4,9	11,9
99/00	<b>7,1</b>	3,3	3,5	5,1	13,3
98/99	<b>6,6</b>	3,3	3,1	4,9	12,5
97/98	<b>6,4</b>	3,3	3,0	4,4	11,8
96/97	<b>6,3</b>	3,5	3,2	4,3	11,9
95/96	<b>6,1</b>	3,0	2,7	4,4	11,2
94/95	<b>5,6</b>	3,5	2,8	4,0	9,7
93/94	<b>6,5</b>	3,4	3,7	4,6	11,4

Il trend delle percentuali di non avvalentisi dell'IRC durante i 15 anni nei quali si sono operate le stime (seconda parte della tab.4) è efficacemente riassunto nel grafico relativo dal quale emerge anzitutto la già citata tendenza di fondo che vede un progressivo incremento nelle rinunce all'IRC; in particolare l'aumento appare tanto più consistente quanto più si eleva l'età degli studenti. Infatti la crescita maggiore si riscontra nelle scuole secondarie di II grado, ove nei tre lustri considerati i non avvalentisi passano dall'11,4% al 15,5%, e nelle secondarie di I grado da 4,6% arrivano al 7,3%; negli altri ordini di scuole la crescita appare un poco più contenuta.

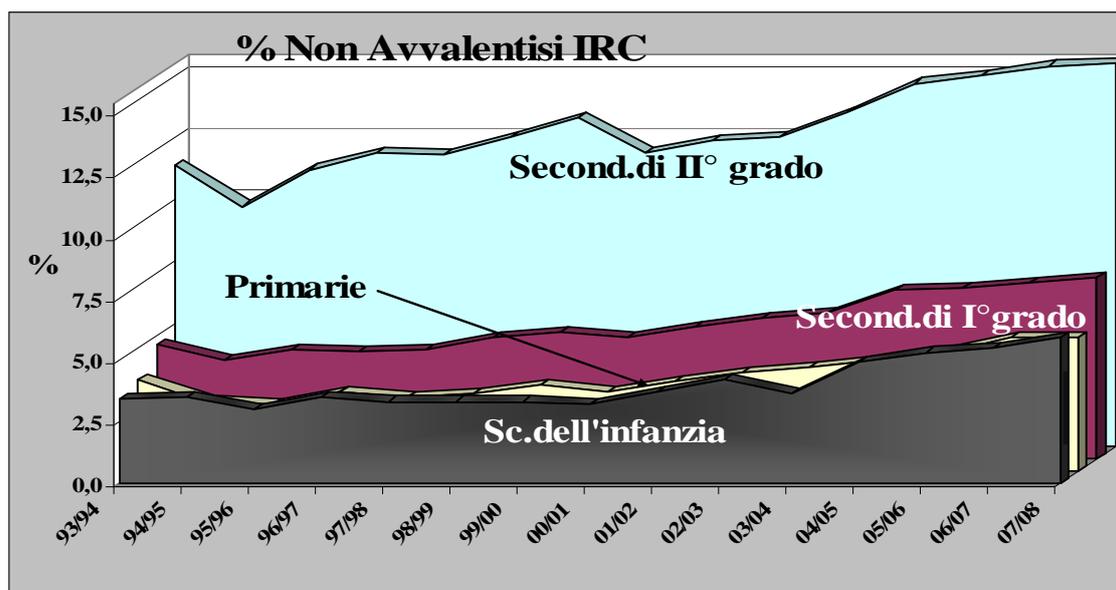


Limitando l'osservazione agli anni più recenti (tab.4a) si rileva che la diminuzione nella frequenza dell'ultimo triennio è stimabile circa in mezzo punto percentuale (-0,5%); il dato, qualora venga esaminato nelle sue componenti, mette in evidenza differenze limitate fra i diversi ordini di scuole con una punta lievemente più marcata nelle scuole dell'infanzia e primarie (nelle quali la flessione risulta dello 0,6%) contro una riduzione dello 0,5% in entrambe le scuole secondarie. La forte immigrazione extracomunitaria caratterizzata da una elevata natalità può rendere ragione di questo divario.

Tab.4a. Avvalentisi e non avvalentisi IRC nell'ultimo triennio. Dati nazionali

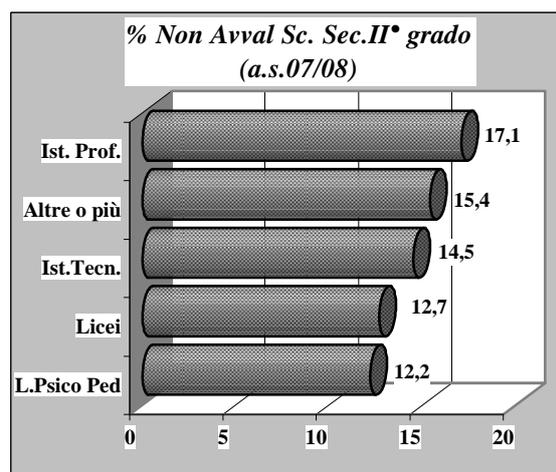
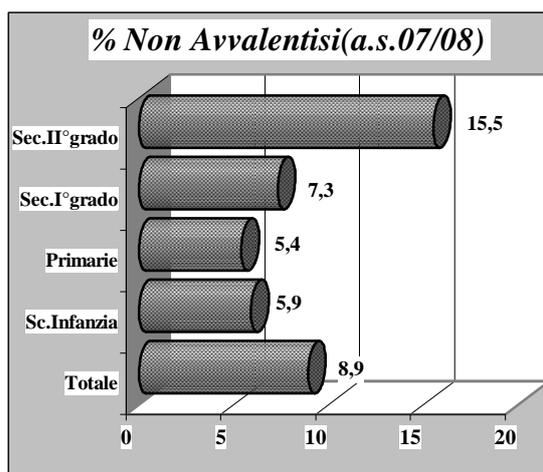
a.s. 2007/2008					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec.I grado	Sec.II grado
% Avvalent.	91,1	94,1	94,6	92,7	84,5
% Non Avv.	8,9	5,9	5,4	7,3	15,5
<b>Sec.II° grado</b>	<b>L.Psico Ped</b>	<b>Altre o più</b>	<b>Licei</b>	<b>Ist.Tecn.</b>	<b>Ist. Prof.</b>
% Non Avv.	12,2	15,4	12,7	14,5	17,1
a.s. 2006/2007					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec.I grado	Sec.II grado
% Avvalent.	91,2	94,5	94,6	92,9	84,6
% Non Avv.	8,8	5,5	5,4	7,1	15,4
<b>Sec.II° grado</b>	<b>L.Psico Ped</b>	<b>Altre o più</b>	<b>Licei</b>	<b>Ist.Tecn.</b>	<b>Ist. Prof.</b>
% Non Avv.	11,3	15,5	12,8	13,4	16,2
a.s. 2005/2006					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec.I grado	Sec.II grado
% Avvalent.	91,6	94,7	95,2	93,1	85,0
% Non Avv.	8,4	5,3	4,8	6,9	15,0
<b>Sec.II° grado</b>	<b>L.Psico Ped</b>	<b>Altre o più</b>	<b>Licei</b>	<b>Ist.Tecn.</b>	<b>Ist. Prof.</b>
% Non Avv.	11,5	15,7	12,4	13,4	16,1

I dati delle Sc. Sec. di II grado sono riferiti alle sole diocesi che hanno inviato i dati analitici.



Per una lettura corretta dei dati riguardanti le scuole secondarie di II grado si tenga presente che i valori disaggregati (Licei, Istituti Tecnici, Ist. Professionali e Altre scuole) si riferiscono alle sole diocesi che hanno fornito i dati analitici (181 su 203) e non sono quindi strettamente comparabili con quelli complessivi riportati nella prima parte della tabella. Ovviamente questi ultimi, essendo riferiti a insiemi più numerosi, permettono di stimare meglio la tendenza effettiva delle frequenze all'IRC nell'insieme delle scuole secondarie di II grado, mentre i secondi, che ne rappresentano solo una quota parte, appaiono meno rappresentativi.

Ciò premesso, si rileva che le scuole secondarie di II grado in cui l'adesione all'IRC è apparsa più bassa sono risultati, ancora una volta, gli Istituti Professionali (17,1% di *non avvalentisi*, con un sensibile incremento rispetto all'anno precedente quando erano al 16,2%); all'opposto le frazioni di maggiori consensi si confermano nei licei psico-pedagogici ove la frequenza all'IRC raggiunge l'87,8% degli studenti.



## 2. Dati relativi alle circoscrizioni Nord-Centro-Sud

Per un'analisi più dettagliata, il territorio nazionale è stato suddiviso nelle tre grandi circoscrizioni corrispondenti all'Italia settentrionale, centrale e meridionale, raggruppando le diocesi secondo la **regione pastorale** di appartenenza con i seguenti criteri:

**Nord:** Piemonte, Lombardia, Triveneto, Liguria, Emilia Romagna;

**Centro:** Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, Sardegna;

**Sud:** Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia.

Stimiamo anzitutto la dinamica della frequenza all'IRC disaggregata per ciascuna delle tre grandi circoscrizioni relativamente al periodo nel quale è stato predisposto il monitoraggio: i dati sono presentati nella tab. 5 e sintetizzati nel grafico relativo. Da essi emerge con chiarezza la notevole differenza che caratterizza la disponibilità nei confronti dell'IRC nelle 3 ripartizioni considerate:

- al Nord le percentuali di non avvalentisi sembrano mantenersi sensibilmente più elevate – i livelli oscillano dal 9,5% all'14,5% - con un andamento in sistematica crescita che raggiunge il livello massimo proprio nell'ultimo anno di rilevazione;
- al Centro la situazione appare lievemente al di sopra della media nazionale con tendenze altalenanti ma sostanzialmente ascendenti che hanno visto però una stabilizzazione nell'ultimo biennio sul 9,7%;
- la circoscrizione Sud continua a manifestare la situazione più confortante sia perché la quota di studenti che rifiuta l'IRC appare trascurabile (1,7%), sia constatando che, nei 15 anni di rilevazione, ha mostrato la crescita più contenuta (+ 0,4%).

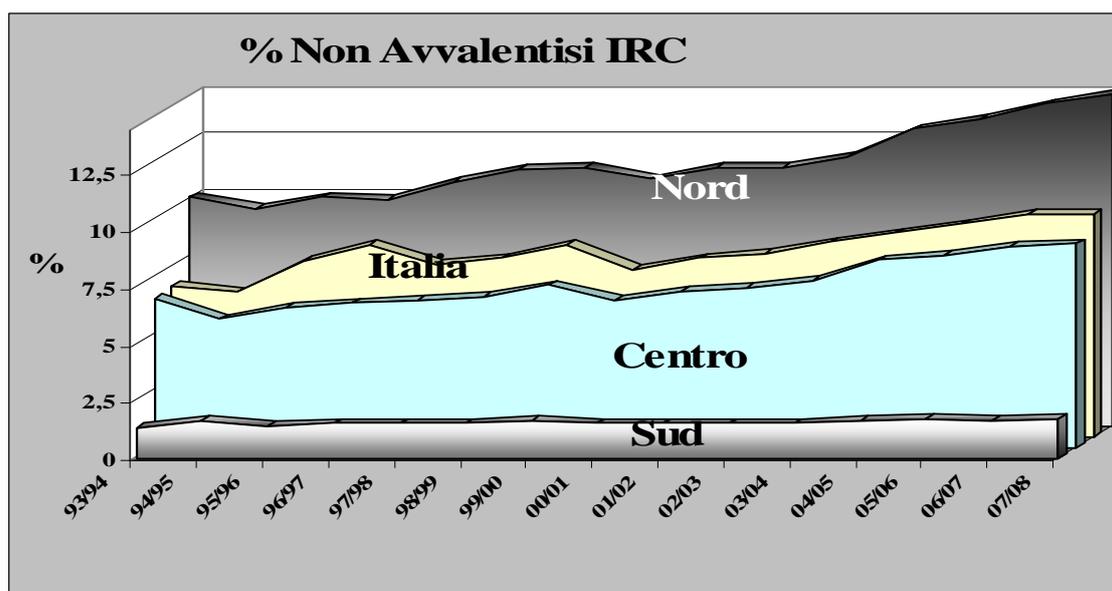
Tab.5. % Studenti **Non Avvalentisi** per circoscrizione.

Anno scolastico	Circoscrizione			<i>Italia</i>
	<i>Nord</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	
<b>07/08</b>	<b>14,5</b>	<b>9,7</b>	<b>1,7</b>	<b>8,9</b>
06/07	14,1	9,7	1,6	8,8
05/06	13,4	9,3	1,7	8,4
04/05	13,0	8,9	1,6	8,2
03/04	11,8	8,5	1,5	7,3
02/03	11,3	8,0	1,5	7,0
01/02	11,3	7,8	1,5	6,8
00/01	10,8	7,3	1,5	6,4
99/00	11,3	8,4	1,6	7,1
98/99	11,2	7,8	1,5	6,6
97/98	10,7	7,5	1,5	6,4
96/97	9,9	8,4	1,5	6,3
95/96	10,0	7,7	1,4	6,1
94/95	9,5	6,3	1,6	5,6
93/94	10,0	6,6	1,3	6,5

Passiamo ora all'esame della situazione attuale, proponendo qualche paragone con quella osservata nei due anni immediatamente precedenti e sempre in riferimento alle tre grandi circoscrizioni (tab.5a).

- **NORD.** La percentuale attuale dei *non avvalentisi* (14,5%) segnala ancora una volta una sensibile tendenza all'aumento crescendo, nel breve volgere di un triennio, di oltre un punto percentuale (dal 13,4% al 14,5%). La disaggregazione per tipo di scuola conferma la preoccupante ascesa su tutti i fronti: dalla scuola dell'infanzia (+0,8%) a quella primaria (+1,1%) e secondaria di I grado (+1,1%) ma con una particolare velocità nelle secondarie di II grado (+1,3%) dove ormai più di uno studente su quattro (26,2%) diserta l'IRC.
- **CENTRO.** Anche in questa circoscrizione la percentuale dei non avvalentisi nell'ultimo triennio segna un ulteriore aumento, peraltro piuttosto modesto (+0,4), che comunque ne innalza la quota fino al 9,7% rispetto al 9,3% rilevato inizialmente. In queste regioni la lieve ascesa si manifesta sia nelle scuole dell'infanzia (+0,5%) che in quelle secondarie di II grado (+0,6%) mentre la situazione delle primarie e delle secondarie di primo grado appare stazionaria sul 5,3% nelle prime e sull'8% nelle seconde.
- **SUD.** Si conferma la circoscrizione di gran lunga più disponibile all'IRC, visto che anche attualmente la percentuale dei *non avvalentisi* è stimabile attorno all'1,7%, valore rilevato all'inizio del triennio e con modeste differenze fra i diversi ordini scolastici. Da notare il recupero nelle secondarie di II grado ove gli abbandoni scendono dal 2,2% di due anni addietro stabilizzandosi successivamente sull'attuale 2,1%; per converso si rileva una lieve flessione nelle scuole dell'infanzia che salgono dall'1,1% all'1,3%.

In conclusione, l'analisi delle recenti variazioni dei *non avvalentisi* suddivisi per *circoscrizione*, pur nella non perfetta comparabilità dei dati (le diocesi non sono esattamente le stesse), evidenzia nuovamente una più marcata perdita di presenze nelle diocesi del Nord rispetto a quelle della circoscrizione centrale e meridionale nelle quali l'erosione delle frequenze si può valutare assai più contenuta.



Tab.5a % Non Avvalentisi IRC nell'ultimo triennio per circoscrizione

a.s. 2007/2008				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	5,9	10,4	6,2	1,3
Primarie	5,4	8,4	5,3	1,3
Second. I grado	7,3	11,4	8,0	1,8
Second. II grado	15,5	26,2	17,2	2,1
tutte le scuole	<b>8,9</b>	<b>14,5</b>	<b>9,7</b>	<b>1,7</b>
a.s. 2006/2007				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	5,5	9,7	5,7	1,1
Primarie	5,4	8,3	5,3	1,3
Second. I grado	7,1	10,9	8,1	1,8
Second. II grado	15,4	25,7	17,5	2,1
tutte le scuole	8,8	14,1	9,7	1,6
a.s. 2005/2006				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	5,3	9,6	5,7	1,1
Primarie	4,8	7,3	5,1	1,3
Second. I grado	6,9	10,3	8,0	1,8
Second. II grado	15,0	24,9	16,6	2,2
tutte le scuole	8,4	13,4	9,3	1,7

### 3. Dati relativi alle regioni pastorali

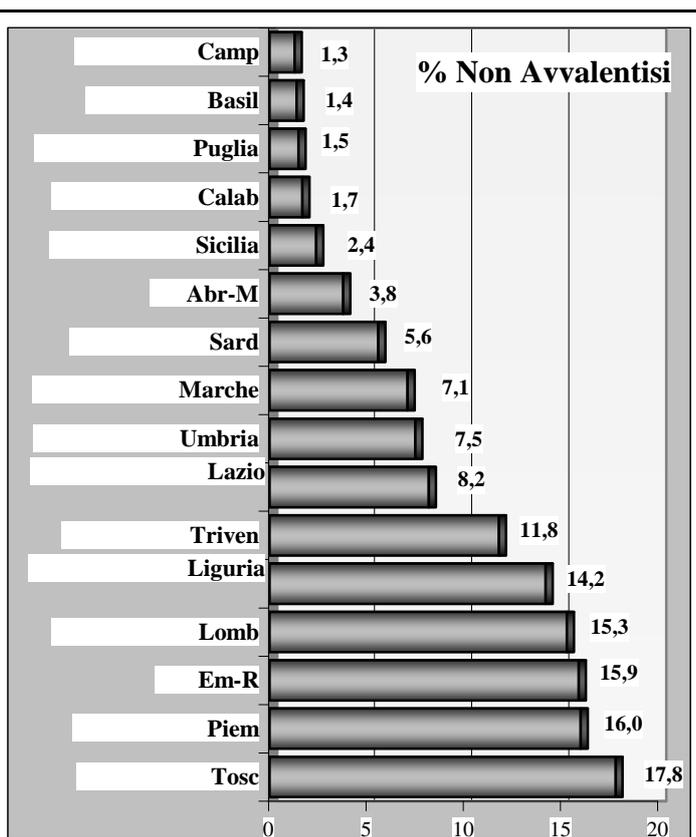
La tab. 6 presenta la disaggregazione dei risultati per regione pastorale con riferimento all'ultimo triennio: anche quest'anno si conferma la considerevole differenza che caratterizza i comportamenti nelle diverse regioni le cui frazioni di *diserzioni* dall'IRC oscillano dal minimo dello 1,3%, osservato in Campania, alla punta massima del 17,8%, riscontrata in Toscana.

Fra le regioni pastorali che presentano frazioni di studenti non avvalentisi dell'IRC al di sopra della soglia del 10% troviamo la maggior parte delle regioni settentrionali, ovvero la Toscana (17,8%), il Piemonte (16,0%), l'Emilia-Romagna (15,9%), la Lombardia (15,3%), la Liguria (14,2%) e l'estesa regione pastorale triveneta che, pur presentando le defezioni più basse (11,8%) fra quelle rilevate nei territori settentrionali, negli ultimi anni sembra aver stabilmente oltrepassato la quota del 10%. Per converso la totalità delle regioni con frequenza all'IRC superiore al 97% si colloca nel meridione d'Italia; ciò accade per la Campania, la Basilicata, la Puglia, la Calabria, e la Sicilia.

Le variazioni intervenute nell'ultimo anno mettono in evidenza un modesto recupero di discenti in Emilia-Romagna, che passa dal 16,3% di non avvalentisi dell'anno scorso all'attuale 15,9%, in Sardegna (6,1% verso 5,6%) e Sicilia (2,5% verso 2,4%); la situazione è rimasta invariata in Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Puglia mentre la crescita delle defezioni risulta più significativa in Liguria (+0,8%) nel Triveneto (+0,7%) in Lombardia (+0,6%) e in Umbria (+0,5%).

Tab.6. % Non Avvalentisi per regione pastorale nell'ultimo triennio.

Regione Pastorale	Anno scolastico		
	05/06	06/07	07/08
Abruzzo-Molise	3,3	3,6	<b>3,8</b>
Basilicata	1,3	1,4	<b>1,4</b>
Calabria	1,6	1,7	<b>1,7</b>
Campania	1,3	1,3	<b>1,3</b>
Emilia-Romag.	15,1	16,3	<b>15,9</b>
Lazio	7,5	7,9	<b>8,2</b>
Liguria	13,4	13,4	<b>14,2</b>
Lombardia	14,1	14,7	<b>15,3</b>
Marche	6,4	7,1	<b>7,1</b>
Piemonte	14,9	15,7	<b>16,0</b>
Puglia	1,4	1,5	<b>1,5</b>
Sardegna	4,6	6,1	<b>5,6</b>
Sicilia	2,5	2,5	<b>2,4</b>
Toscana	16,9	17,6	<b>17,8</b>
Triveneto	10,5	11,1	<b>11,8</b>
Umbria	6,4	7,0	<b>7,5</b>
<b>Italia</b>	<b>8,4</b>	<b>8,8</b>	<b>8,9</b>



## B) LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE (Secondarie di I e di II grado)

Le possibilità offerte dall'attuale ordinamento scolastico a chi non si avvale dell'IRC prevedono lo svolgimento di *attività didattiche e formative* in classe, *lo studio assistito*, *lo studio non assistito* oppure la facoltà di *uscita dalla scuola*. Analizziamo anzitutto l'evoluzione intervenuta negli ultimi 15 anni nei riguardi delle modalità con cui l'IRC viene sostituito dalle attività alternative. Come risulta dalla tab.7 e dal relativo grafico, la prassi di consentire l'*uscita dalla scuola* sembra essersi mantenuta largamente e stabilmente maggioritaria in tutto il periodo considerato nel quale ha coperto circa il 50% delle situazioni. In realtà, anche le altre attività non sembrano mostrare variazioni sensibili: l'*attività didattica e formativa in classe* veniva ed ancora viene realizzata circa nel 10% dei casi mentre lo *studio assistito* appare in lieve recupero collocandosi al di sopra del 17% del totale; praticamente stabi-

Tab.7. Compos. % delle Attività Alternative.

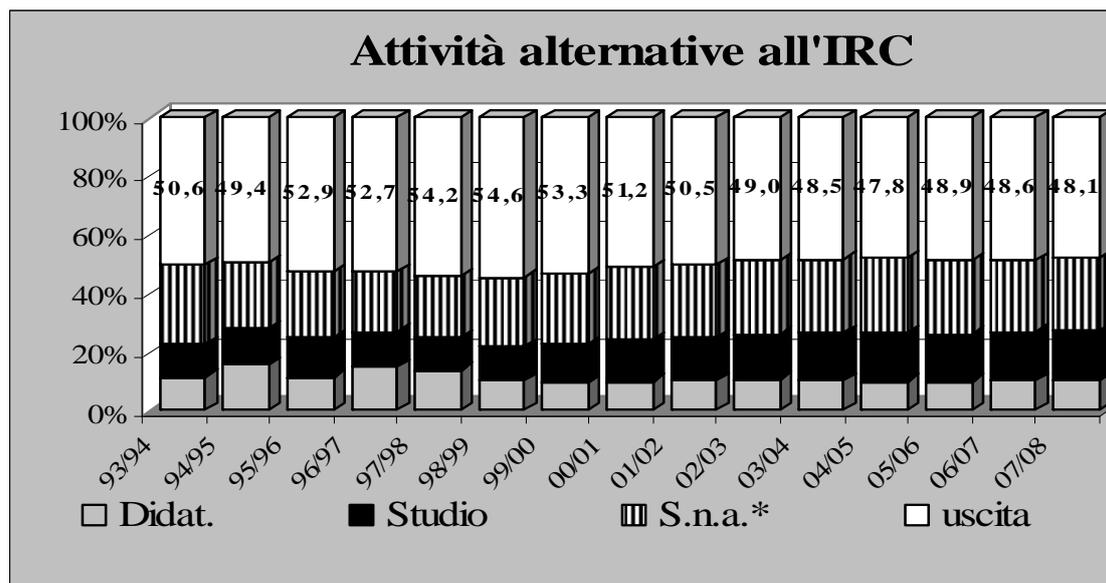
Anno s.	Didat.	Studio	S.n.a.*	uscita	tot.
07/08	<b>9,9</b>	<b>17,2</b>	<b>24,8</b>	<b>48,1</b>	<b>100,0</b>
06/07	9,9	16,8	24,7	48,6	100,0
05/06	9,7	16,4	25,0	48,9	100,0
04/05	9,8	16,6	25,8	47,8	100,0
03/04	10,3	15,9	25,3	48,5	100,0
02/03	10,4	15,6	25,0	49	100,0
01/02	10,3	14,8	24,4	50,5	100,0
00/01	9,7	14,2	24,9	51,2	100,0
99/00	9,6	13,1	24,0	53,3	100,0
98/99	9,9	12	23,5	54,6	100,0
97/98	13,7	11,4	20,7	54,2	100,0
96/97	14,6	12,1	20,5	52,7	100,0
95/96	11,3	13,7	22,1	52,9	100,0
94/95	15,6	12,1	22,9	49,4	100,0
93/94	11,4	11,2	26,8	50,6	100,0

\*S.n.a.=Studio non assistito

lmente maggioritaria in tutto il periodo considerato nel quale ha coperto circa il 50% delle situazioni. In realtà, anche le altre attività non sembrano mostrare variazioni sensibili: l'*attività didattica e formativa in classe* veniva ed ancora viene realizzata circa nel 10% dei casi mentre lo *studio assistito* appare in lieve recupero collocandosi al di sopra del 17% del totale; praticamente stabi-

lizzato su circa un caso su quattro risulta lo *studio non assistito* che copre il 25% delle situazioni.

Limitando l'osservazione all'ultimo anno (tab.7a), permane una sensibile differenza territoriale nello svolgimento delle attività alternative, particolarmente marcata nelle regioni meridionali. In queste ultime, infatti, la quota di *uscite dalla scuola* si mantiene sensibilmente più ridotta (19,9%) al punto da risultare più che dimezzata rispetto alla prassi ormai consolidata nelle altre circoscrizioni: si avvantaggia della conseguente maggiore permanenza temporale nella scuola lo *studio non assistito* che raccoglie una frequenza quasi tripla (56,3%) rispetto alle presenze stimate per il Centro-Nord.



Ovviamente le *politiche* di gestione delle *attività alternative* divergono sensibilmente nelle scuole secondarie di I grado rispetto a quelle attuate nelle secondarie di II grado, quanto meno per l'intrinseca difficoltà di congedare anzitempo dalla scuola studenti di fasce d'età significativamente differenti. Al riguardo, si consideri che nelle scuole secondarie di I grado solo il 21,9% degli allievi risulta autorizzato ad uscire anticipatamente mentre nelle secondarie di II grado la frazione si colloca sul 57,6% dei casi osservati. Se a quest'ultima percentuale si somma la quota di *studio non assistito* (29,0%), nelle secondarie di II grado italiane si arriva a superare l'86% delle situazioni: una conferma dell'assenza di valide alternative didattiche all'ora di IRC.

Tab.7a. Le attività alternative nelle scuole secondarie di I e II grado nell'ultimo triennio.

a.s.2007/08						
Attività Alternativa	Italia	Nord	Centro	Sud	Second. I grado	Second. II grado
Didattiche Formative	9,9	10,1	8,7	13,3	25,1	4,4
Studio assistito	17,2	20,7	12,3	10,5	40,1	9,0
Studio non assistito	24,8	23,5	21,1	56,3	12,9	29,0
Uscita	48,1	45,7	57,9	19,9	21,9	57,6
<i>Tot.</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

## C) GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE (IdR)

Nell'a.s. 2007/2008 le quote di insegnanti della scuola dell'infanzia con cattedra completa sono stimabili attorno al 40% del totale mentre quelli con un orario settimanale superiore alle 12 ore dovrebbero rappresentare il 34,4%; infine la quota residua, costituita dagli IdR impegnati meno di 12 ore per settimana, costituirebbe circa un quarto del totale (25%).

La situazione appare notevolmente diversa per quanto attiene all'impegno orario nelle scuole primarie ove la frazione di docenti impegnati per meno di 12 ore settimanali risulta assai modesta, essendo limitata all'8,3% del totale; anche la percentuale di coloro che operano al di sopra delle 12 ore settimanali sembra limitata (17,6%) mentre la categoria di gran lunga più numerosa appare costituita dai docenti con cattedra completa la cui consistenza è stimabile attorno ai tre quarti del totale (74,1%).

### La composizione degli Insegnanti di Religione

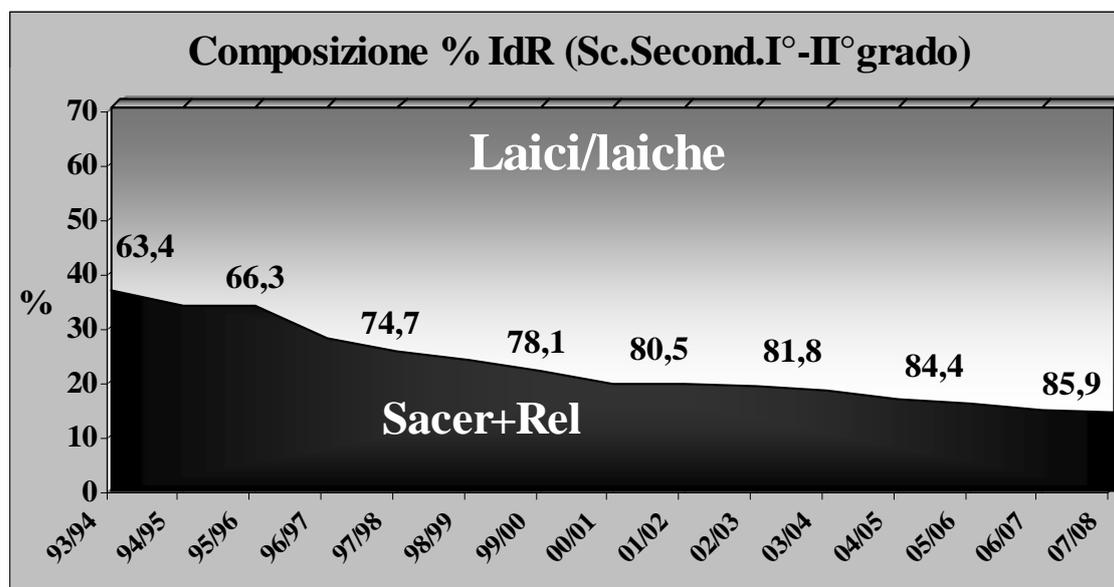
La dinamica che ha contrassegnato negli ultimi tre lustri la composizione degli IdR nella scuola secondaria di I e II grado (tab.8 e grafico relativo) mette in chiara evidenza la profonda metamorfosi intervenuta: un cambiamento che ha condotto ad una sempre più estesa presenza dei laici, arrivata nell'ultimo biennio a coprire oltre l'85% del corpo docente; per converso la quota dei sacerdoti e dei religiosi si è via via contratta fino a più che dimezzarsi (36,6% nel 93/94; 14,1% nel 2007/08). Di *peso* sempre più consistente si è rivelata la componente laica femminile, che oggi appare largamente maggioritaria rappresentando il 57%; assai elevata è stata anche la crescita dei maschi laici, passati in 15 anni dal 18,2% al 28,9%.

Tab.8. Composizione % degli *Insegnanti di Religione* (Sc. Secondarie di I e II grado)

Anno s.	Sacerd	Rel.si	Rel.se	Laici	Laiche	tot.	Sac+Rel	Laici/e
07/08	11,9	0,5	1,7	28,9	57,0	100	14,1	85,9
06/07	12,3	0,5	1,8	28,0	57,4	100,0	14,6	85,4
05/06	13,0	0,7	1,9	27,3	57,1	100,0	15,6	84,4
04/05	13,5	0,8	2,2	29,8	53,7	100,0	16,5	83,5
03/04	14,9	0,9	2,3	28,9	52,9	100,0	18,1	81,8
02/03	15,6	1,0	2,4	27,6	53,4	100,0	19,0	81,0
01/02	16,0	1,1	2,4	26,8	53,7	100,0	19,5	80,5
00/01	15,7	1,0	2,7	26,5	54,1	100,0	19,4	80,6
99/00	17,9	1,1	2,9	24,6	53,5	100,0	21,9	78,1
98/99	19,6	1,1	3,1	24,3	51,9	100,0	23,8	76,2
97/98	20,6	1,4	3,3	23,7	51,0	100,0	25,3	74,7
96/97	23,1	1,3	3,3	22,5	49,8	100,0	27,7	72,3
95/96	25,9	2,2	5,6	22,0	44,3	100,0	33,7	66,3
94/95	27,8	2,4	3,4	21,0	45,4	100,0	33,6	66,4
93/94	29,6	3,4	3,6	18,2	45,2	100,0	36,6	63,4

Circoscrivendo l'attenzione a livello territoriale (tab.8a), si osserva anche quest'anno che la maggior presenza di laici si riscontra nelle diocesi del Centro, ove fra uomini (26,1%) e donne (63,5%) si arriverebbe a coprire quasi il 90% del corpo docente; per converso, sono proprio questi territori che sembrano mostrare la presenza più contenuta

di sacerdoti, che supera di poco l'8% del corpo docente. Le differenze nella struttura degli IdR appaiono sensibili anche in relazione al tipo di scuola, in specie nei riguardi della composizione interna dei laici. Infatti, sebbene tale categoria nel complesso risulti di peso analogo nei due ordini di scuole (85,2% nelle secondarie di I grado e 86,3% in quelle secondarie di II grado), i maschi rappresentano appena il 19,2% dei docenti nelle secondarie di I grado, mentre la loro quota arriva ad un livello quasi doppio (36,3%) nelle secondarie di II grado.



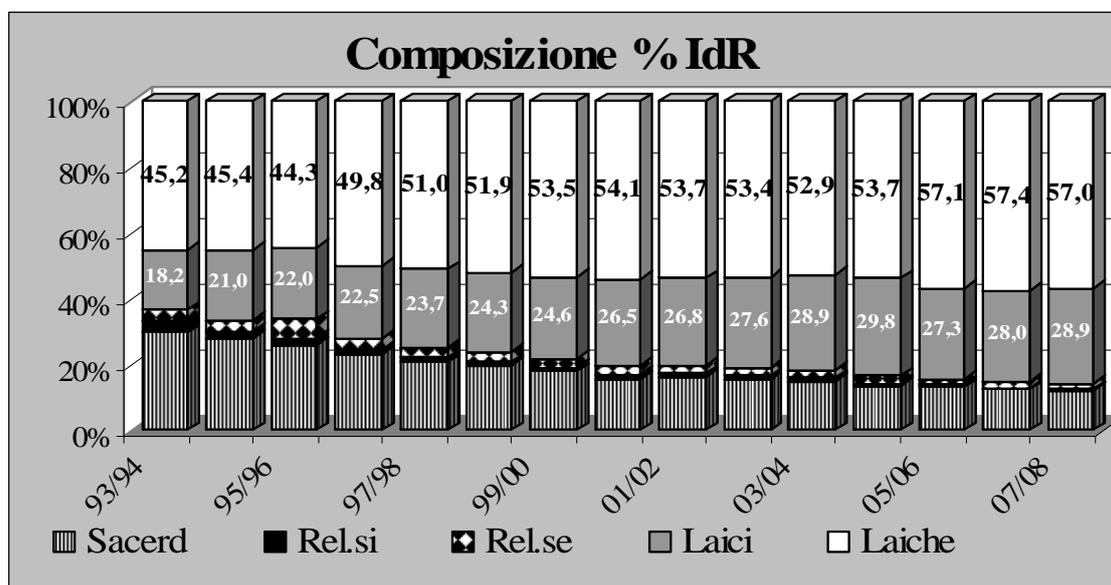
Tab.8a. Composizione del corpo docente IdR (Sc. Secondarie I e II grado)

a.s. 2007/08						
Qualifica	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I gr	Sec.II gr
Sacerdoti	11,9	13,7	8,3	12,6	12,3	11,6
Religiosi	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	0,6
Religiose	1,7	1,7	1,6	1,8	2,0	1,5
Laici	28,9	35,2	26,1	24,3	19,2	36,3
Laiche	57,0	48,9	63,5	60,7	66,0	50,0
<i>Tot.</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

## L'orario degli Insegnanti di Religione

Fra i numerosi cambiamenti che hanno modificato le modalità di realizzazione dell'insegnamento della religione cattolica in Italia negli ultimi anni, indubbiamente uno dei più rilevanti è costituito dall'innalzamento del monte ore settimanalmente prestatato dal singolo docente: al riguardo la tab.9 fornisce delle stime inequivocabili sulla tendenza di fondo. Da essa infatti appare con chiara evidenza che la quota di IdR a tempo pieno, ovvero con un orario settimanale di almeno 18 ore, sarebbe balzata dalla frazione minoritaria del 23,7%, riscontrata nell'a.s. 93/94, all'attuale 72,8% con una conseguente, drastica riduzione delle assai diffuse situazioni di precariato. Un immediato riscontro del miglioramento nella stabilità del rapporto fra docente ed istituzione scolastica si coglie esaminando l'andamento dell'orario medio settimanale pro-capite: in tal modo si rileva che la media di 13,2 ore stimata all'inizio del periodo risulta cresciuta fino a superare le 16 ore per settimana dell'ultimo anno. Per quanto concerne il diverso tipo di scuole, i dati segnalano situazioni di minor stabilità nelle secondarie di I grado, ove attualmente il 67,1%

gode dell'orario completo: si osservi, peraltro, che nell'anno scolastico 93/94 tale categoria rappresentava solamente il 16,1% del totale. Anche nella secondaria di II grado il miglioramento appare considerevole visto che da una quota di docenti a tempo pieno del 29,3% si è passati ad una frazione che pare stabilizzarsi attorno al 78%.



Tab.9 Distribuzione % degli IdR per Orario settimanale (Sc. Second.di I e II grado).

Anno scol.	Ore per settimana				tot.	media settim	%IdR orario pieno**	
	1-8	8-11	12-17	18 ...			Sec.I gr.	Sec.II gr.
07/08	7,3	6,7	13,2	72,8	100	16,2	67,1	77,1
06/07	6,7	6,6	12,7	73,9	100	16,2	67,4	78,9
05/06	7,3	6,4	13,5	72,8	100	16,2	65,7	78,0
04/05	7,5	6,2	16,4	69,9	100	16,1	60,4	76,5
03/04	8,9	7,1	20,1	63,9	100	15,7	54,2	71,0
02/03	8,8	7,6	20,2	63,4	100	15,7	52,9	71,0
01/02	8,3	7,1	20,8	63,8	100	15,8	53,3	71,1
00/01	8,8	8,0	24,4	58,8	100	15,5	47,2	67,1
99/00	9,1	9,3	27,8	53,8	100	15,1	41,0	62,6
98/99	9,4	10,3	29,4	50,9	100	14,9	37,4	60,8
97/98	9,6	11,6	29,8	49,0	100	14,8	36,6	58,3
96/97	9,7	12,6	33,7	44,0	100	14,5	30,2	54,7
95/96	10,4	14,9	37,8	36,9	100	14,1	22,7	48,4
94/95	12	15,9	39,2	32,9	100	13,5	20,7	42,8
93/94	n.d.*	n.d.*	n.d.*	23,7	-	13,2	16,1	29,3

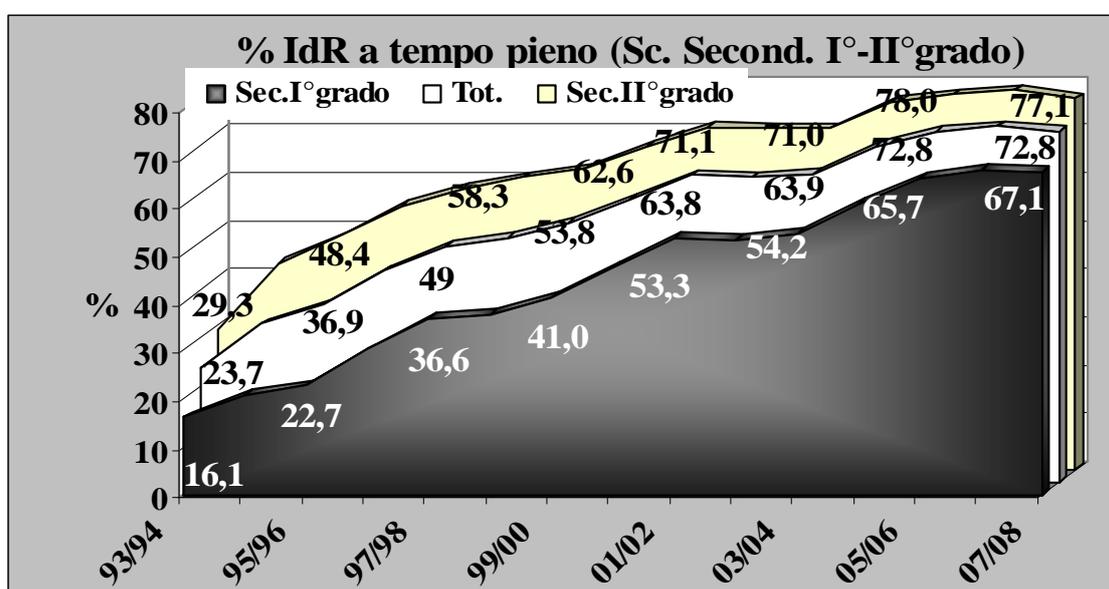
\*n.d.=non determinate (la prima edizione dell'annuario prevedeva le classi:1-5 ore;6-11-17 ore;18 e più). \*\*di almeno 18 ore settimanali

La situazione più aggiornata, illustrata nella tab.9a, segnala nella circoscrizione del Nord le quote di docenti meno garantiti nei confronti della completezza dell'orario (gli IdR a tempo pieno risulterebbero del 68,5% contro il 74,5% del Centro ed il 76,3% del Sud). Anche il divario fra scuole secondarie di I e II grado permane sensibile visto che nelle prime i docenti con orario completo ammonterebbero al 67,1% del totale mentre nelle seconde i medesimi raggiungerebbero il 77,1%. Ciò si riflette nell'orario medio set-

timanale che appare di circa un'ora più esteso nelle secondarie di II grado (16,6 ore) rispetto a quello riscontrato nelle secondarie di I grado (15,6 ore).

Tab.9a Orario settimanale IdR (Sc. Secondarie I e II grado)

a.s. 2007-08						
Ore settimanali	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I gr	Sec.II gr
fino a 8	7,3	9,8	6,1	5,6	11,1	4,5
9 - 11	6,7	7,5	7,3	5,2	7,1	6,3
12 - 17	13,2	14,2	12,1	12,9	14,7	12,1
18 e più	72,8	68,5	74,5	76,3	67,1	77,1
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Media 2007-08</i>	<i>16,2</i>	<i>15,9</i>	<i>16,2</i>	<i>16,4</i>	<i>15,6</i>	<i>16,6</i>



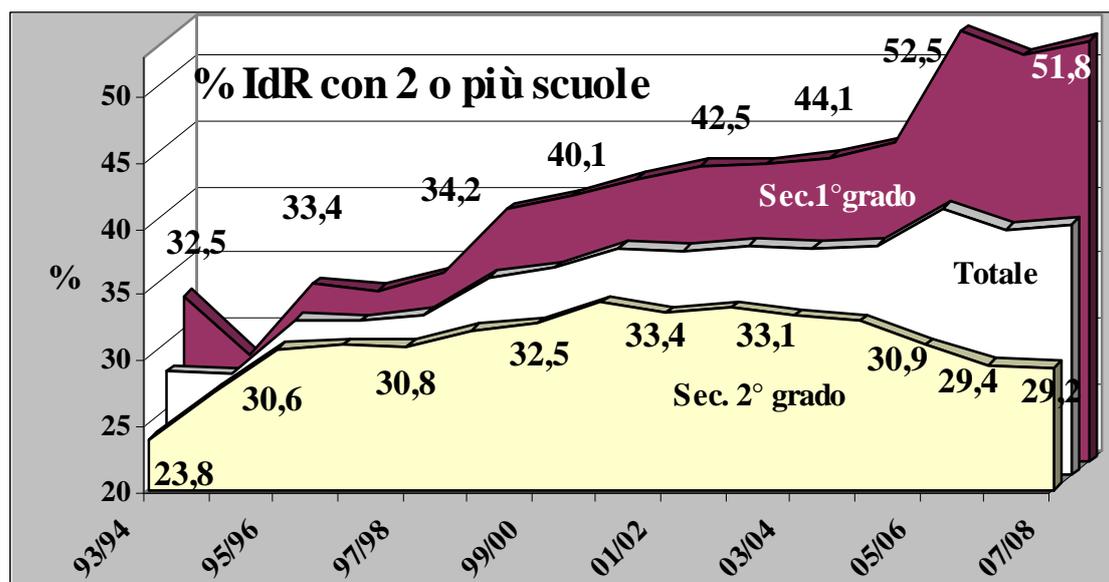
## Il numero di scuole in cui operano gli Insegnanti di Religione.

Una caratteristica tipica dell'attività svolta dall'IdR, peraltro comprensibile data la peculiarità dell'insegnamento caratterizzato di norma da una sola ora settimanale di impegno per classe, si può cogliere esaminando il numero di scuole in cui il medesimo opera. Sotto questo profilo la serie storica che documenta le stime sul fenomeno (tab.10) negli anni passati segnalava una crescente presenza in più scuole, che aveva innalzato la quota di docenti che operavano in due o più scuole dal 27,9% del 93/94 fino al 40,2% dell'a.s. 2005/06. Si può peraltro constatare una recente inversione di tendenza che sembra indicare una stabilizzazione su livelli minori tali da ridurre la frequenza delle situazioni disagiate di questo tipo.

La selezione dei dati per tipo di scuola mostra quote assai maggiori di docenti costretti a spostarsi fra più sedi nelle secondarie di I grado (il trend vede crescere il 32,5% del 93/94 fino al 52,5% del 2005/06 per poi stabilizzarsi su livelli lievemente inferiori nell'ultimo biennio) piuttosto che nelle secondarie di II grado (23,8% iniziale che cresce fino al 30,9% nel 2005/06 con una recente contrazione nel biennio finale). Di rilievo dunque la constatazione che la presenza del singolo docente in più scuole, accresciutasi significativamente fino ad alcuni anni addietro, sembra attenuarsi riportandosi su livelli meno elevati che consentano una maggior stabilità nella sede di lavoro.

Tab.10 Distribuzione % degli IdR per Numero di scuole (Sc. Second.di I e II grado).

Anno scol.	n. scuole in cui insegnano				tot.	% IdR con 2 o più scuole		
	1	2	3	4 ...		tot.	Sec.I gr.	Sec.II gr.
07/08	61,0	28,4	8,2	2,4	100,0	39,0	51,8	29,2
06/07	61,4	28,5	7,8	2,2	100,0	38,6	50,7	29,4
05/06	59,8	29,3	8,7	2,2	100,0	40,2	52,5	30,9
04/05	62,6	28,1	7,7	1,6	100,0	37,4	44,1	32,8
03/04	62,8	28,6	6,8	1,8	100,0	37,2	43,0	33,1
02/03	62,6	28,3	7,4	1,7	100,0	37,4	42,5	33,7
01/02	63,0	28,3	6,9	1,8	100,0	37,4	42,5	33,7
00/01	62,8	28,8	6,7	1,7	100,0	37,0	42,4	33,4
99/00	64,3	28,3	6,2	1,2	100,0	37,2	41,4	34,2
98/99	65,0	27,6	6,4	1,0	100,0	35,0	39,0	32,0
97/98	67,8	27,5	4,2	0,5	100,0	32,2	34,2	30,8
96/97	68,3	27,1	4,1	0,5	100,0	31,7	32,9	30,9
95/96	68,2	26,8	4,2	0,8	100,0	31,8	33,4	30,6
94/95	72,4	24,8	2,5	0,3	100,0	27,6	28,0	27,4
93/94	72,1	23,9	3,6	0,4	100,0	27,9	32,5	23,8



## Lo stato giuridico degli Insegnanti di Religione

Dallo scorso anno la rilevazione della frequenza all'IRC ha anche considerato lo stato giuridico degli IdR delle scuole secondarie di I e II grado: nell'ultimo biennio la ripartizione del corpo docente è risultata quella riportata nella tab. 11. Si osserva così che nel momento attuale la quota più consistente del corpo docente, stimabile attorno al 57,1%, rientra nella categoria degli insegnanti di ruolo a tempo pieno; una frazione ulteriore, che copre il 17,5% del totale, risulta ancora a tempo determinato ma con orario di cattedra. Sotto questo profilo appare interessante valutare l'evoluzione intervenuta nell'ultimo anno dalla quale emerge un significativo travaso del corpo insegnante, dell'ordine del 10%, dalla posizione a tempo determinato con orario di cattedra (27,8% nel 2006/07 verso 17,5% nel 2007/08) a quella di ruolo a tempo pieno: quest'ultima categoria è passata in un solo anno dal 47,7% al 57,1% del totale.

La suddivisione degli insegnanti per ordine di scuola conferma in entrambi i casi l'analoga crescita nelle immissioni in ruolo a tempo pieno (aumento di circa il 10% delle nuove immissioni sia nelle secondarie di I grado che in quelle di II grado); si rileva tuttavia che la quota di docenti incardinati stabilmente appare sensibilmente più elevata nelle scuole di II grado (60%) piuttosto che in quelle di I grado (53,4%).

Tab.11. Stato giuridico degli Insegnanti di Religione negli ultimi due anni scolastici

Anno scolastico 2007/08			
Stato giuridico	Scuole Secondarie		Totale
	I grado	II grado	
Ruolo a tempo pieno	53,4	60,0	57,1
Ruolo a tempo parziale	3,6	2,9	3,2
Tempo determ.max 9 ore sett	11,4	5,6	8,2
Tempo determ.10-14 ore sett	9,2	7,0	8,0
Tempo determ.15 o più ore sett	6,2	5,9	6,0
Tempo determ. orario cattedra	16,2	18,6	17,5
Tot.	100,0	100,0	100,0
numero IdR	3.630	4.590	8.220
Anno scolastico 2006/07			
Stato giuridico	Scuole Secondarie		Totale
	I grado	II grado	
Ruolo a tempo pieno	43,6	50,9	47,7
Ruolo a tempo parziale	2,5	1,8	2,1
Tempo determ.max 9 ore sett	12,0	4,4	7,8
Tempo determ.10-14 ore sett	8,6	7,7	8,1
Tempo determ.15 o più ore sett	7,3	6,0	6,5
Tempo determ. orario cattedra	26,0	29,2	27,8
Tot.	100,0	100,0	100,0
numero IdR	3.588	4.522	8.110

Si informano coloro che ne fossero interessati che la documentazione completa relativa al dettaglio analitico dei risultati presentati in questa nota è disponibile presso l'Osservatorio Socio Religioso Triveneto di Vicenza.